



## Presidenza del Consiglio dei Ministri

### *Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi*

## Valutazione del Nucleo Air

103/21 VII del 26/7/2021<sup>1</sup>

### 1. Titolo del provvedimento

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione).

### 2. Oggetto

Lo schema di decreto legislativo intende recepire nell'ordinamento interno la direttiva (UE) 2018/1972. Questa rifonde in un unico testo normativo le quattro preesistenti direttive in materia di telecomunicazioni (direttive nn. 2002/19/CE, 2002/20/CE, 2002/21/CE, 2002/22/CE) e istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche, allo scopo di stabilire un quadro aggiornato e armonizzato della disciplina delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica e delle risorse e dei servizi correlati, definendo altresì i compiti delle autorità nazionali di regolamentazione (ANR) e delle altre autorità competenti, nonché le procedure atte a garantire l'applicazione armonizzata del quadro normativo nell'Unione Europea.

### 3. Valutazione

La valutazione del Nucleo è che, per i motivi di seguito illustrati, l'attività di analisi, così come rendicontata nella Relazione Air, risulta parzialmente adeguata.

Tale valutazione segue una precedente Valutazione del Nucleo (69/21 VI del 05/07/2021) in cui, in sintesi, si invitava l'Amministrazione a migliorare la relazione come segue:

- riformulare la sezione 2.2 ("Indicatori e valori di riferimento"), inserendovi gli indicatori: coerenti con (e strettamente collegati a) gli obiettivi a cui si riferiscono; chiari, cioè facilmente comprensibili all'esterno e all'interno dell'Amministrazione; riferiti ai risultati o agli impatti attesi; nonché effettivamente misurabili, tenuto conto delle fonti informative a disposizione o che si prevede di ottenere;
- inserire nella sezione 3 ("Opzioni di intervento e valutazione preliminare") l'illustrazione e la motivazione delle eventuali opzioni considerate dall'Amministrazione;

<sup>1</sup> Valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici – Gruppo di lavoro Air (in breve, Nucleo Air) ai sensi dell'art. 2 comma 10 dPCM 15 settembre 2017, n. 169.

- riconsiderare la sezione 4.1 (“Impatti”) inserendovi una valutazione degli impatti relativi all’innovazione normativa, illustrando in modo chiaro e con il maggior grado di precisione possibile i fondamentali cambiamenti introdotti dalla novella legislativa, evidenziandone la concreta portata e i prevedibili effetti economico-sociali con particolare riferimento ai principali destinatari;
- riconsiderare la sezione 4.3 (“Motivazione dell’opzione preferita”), illustrando le opzioni di intervento e fornendo una esaustiva descrizione delle motivazioni poste alla base dell’opzione prescelta;
- integrare la sezione relativa alle “Consultazioni svolte nel corso dell’AIR”, riferendo chi siano i soggetti consultati (sia pubblici che privati) e fornendo un quadro di sintesi dei principali contributi e delle osservazioni formulate nel corso della consultazione, almeno in riferimento ai temi considerati prioritari dagli *stakeholders*.

A seguito della Valutazione del Nucleo, l’Amministrazione ha sufficientemente integrato la relazione secondo le indicazioni fornite, con riferimento alla sezione 3 (“Opzioni di intervento e valutazione preliminare”), alla sezione 4.3 (“Motivazione dell’opzione preferita”) e alla sezione relativa alle “Consultazioni svolte nel corso dell’AIR”.

Con riferimento alle restanti osservazioni, invece:

- la sezione 4.1 (“Impatti”) continua a contenere una descrizione troppo generica degli impatti (benefici e costi attesi) per ciascuna categoria di destinatari: ad es., non si evincono dal testo le ragioni in nome delle quali si prevede *“un impatto positivo sia per i consumatori, relativamente alla qualità dei servizi, sia per le imprese del settore in termini di maggior concorrenza e crescita economica”*. In luogo degli “effetti previsti” (cioè degli “impatti”), inoltre, la relazione riporta talvolta “obiettivi” (*“Si intende modernizzare il quadro regolatorio per le comunicazioni elettroniche con l’obiettivo di creare un contesto normativo favorevole agli investimenti necessari per lo sviluppo di reti ad altissima capacità e per il conseguimento degli obiettivi di connettività. Le disposizioni presenti nel decreto in materia di investimenti e concorrenza hanno l’obiettivo di stimolare la crescita economica e l’innovazione portando vantaggi agli utenti finali con mercati al dettaglio effettivamente concorrenziali e sostenibili”*);
- la sezione 2.2 (“Indicatori e valori di riferimento”) continua a essere carente di indicatori. Questi, si precisa, costituiscono un elemento essenziale e imprescindibile di ogni relazione AIR e devono consistere in specifiche grandezze che l’Amministrazione possa utilizzare per seguire nel tempo l’attuazione dell’intervento o verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati (si veda, in proposito, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2018, par. 5.2).

Sia nella prima frase della sezione 4.2 (“Impatti specifici”), sia con riferimento al punto C della medesima sezione (“Oneri informativi”), peraltro, la relazione rinvia a ulteriori valutazioni che sarebbero svolte in occasione della predisposizione di un non meglio specificato *“decreto legislativo di recepimento della direttiva”*.

\* \* \*